

Lettere al Direttore

Tante idee e proposte per il piano regolatore di Varese Ligure

Il consigliere comunale di Varese Ligure Alessio Gotelli ci invia una serie di considerazioni sul nuovo piano regolatore generale di tutela attiva e non vincolistica del territorio. Gentilissimo direttore, entro la fine del 2008 il comune di Varese Ligure dovrà dotarsi di un nuovo Strumento Urbanistico per la gestione del territorio, caratterizzato e costituito in larga parte da "zone agricole" costituenti la superficie comunale di riferimento, sia in ordine di estensione (oltre il novanta per cento della superficie del Comune) sia per quanto concerne la considerazione del territorio agricolo come uno degli elementi caratterizzanti la qualità insediativa e la ricchezza economica del territorio comunale.

A parere dello scrivente la criticità più rilevante dell'attuale Piano Regolatore è rappresentata dal Piano Aziendale di approvazione della Giunta Comunale, la cui redazione è obbligatoria per tutte le nuove costruzioni nelle aree agricole; parrebbe senza dubbio più efficace, ed economicamente conveniente, la stipula di un atto unilaterale d'obbligo nel quale il richiedente del Permesso di Costruire s'impegna ad evitare il degrado vegetazionale ed il dissesto idrogeologico delle aree di pertinenza.

In epoca di autocertificazioni occorre chiedere ad altri (e spendere

ingente denaro per questo) di certificare una necessità economica, magari per costruire un ricovero attrezzi?

Nessun attestato può garantire la motivazione economica di un'attività e la sua permanenza nel tempo; il requisito fondamentale è che i manufatti siano connessi ad azioni di presidio del territorio, cosa che si evince dalle caratteristiche progettuali.

Il richiedente si assume le responsabilità delle proprie dichiarazioni; il Comune verifica l'esistenza delle condizioni fisiche e legali, non le necessità economiche.

Penso sia chiaro a tutti che la migliore tutela del territorio e del paesaggio sia rappresentata dall'agricoltura; permettere di svolgere un'attività agricola sul fondo, anche incentivando nuove possibilità edificatorie, è la garanzia di maggiore efficacia come forma di presidio appropriato.

Tuttavia, non sempre è possibile la nascita o il mantenimento di un'attività agricola, tanto meno risulta conveniente l'accensione di una partita iva se non supportata da veri presupposti d'impresa; pertanto, è auspicabile la salvaguardia di tutte le azioni di presidio esercitate tramite forme di agricoltura sussidiaria svolta da impiegati e pensionati che hanno riscoperto il mestiere dei propri genitori, esercitandolo con attività agricole part-time o spare-time.

Ma questi pensionati o contadini-impiegati contribuiscono a salvare dall'abbandono parte del territorio che non avrebbe un'autonoma motivazione economica, proponendo uno stile di vita d'integrazione tra città e campagna che bene interpreta e caratterizza la qualità della vita del nostro territorio rispetto ad altri modelli insediativi ed economici.

Sarebbe quindi auspicabile poter concedere loro una possibilità edificatoria, ancorché moderata, a fronte dell'azione di presidio svolta. Prendendo spunto dall'indubbia attenzione alle tematiche ambientali e di risparmio energetico portata avanti dall'amministrazione comunale in questi anni, si propone l'istituzione di strumenti normativi e pianificatori innovativi ed anticipatori rispetto alle buone pratiche da adottare nelle gestione dei processi edilizi: una normativa edilizia per l'eccellenza ambientale che porti all'introduzione di una procedura edificatoria di qualità ambientale, sulla scorta degli insegnamenti provenienti dal progetto CasaClima® avviato dal Comune di Bolzano nell'anno 2002, si potrebbe pensare ad un nostro progetto di "CasaBio" prevedendo, per chi si avvalga di tale opportunità, una diversa potenzialità edificatoria sino ad arrivare ad una riduzione degli oneri di urbanizzazione.

Operando in tal senso si potrebbe ottenere un duplice positivo risultato:

il Comune di Varese Ligure potrebbe essere uno dei primi Comuni Italiani (forse secondo

"Alla ricerca del partigiano perduto"

Un nuovo libro sulla Resistenza in Val di Vara di Clara D'Oggiono, Edizioni Cinque Terre

Da noi, nello Zignago, nei comuni ad esso limitrofi, in molti paesi della Val di Vara, così come nello Zerasco e nelle valli di Rossano, la figura del Comandante Ermanno è ancora viva. Il suo nome rievoca un esaltante periodo storico della nostra zona: quello della guerra di liberazione, la Resistenza, la lotta partigiana.

Ermanno Gindoli era figlio della nostra valle: nacque a San Benedetto, comune di Riccò del Golfo, il 30 marzo 1919, si diplomò maestro a La Spezia e scelse la carriera militare nell'esercito.

Diventa sottotenente di complemento e l'8 settembre lo sorprende a Rieti. Fatto prigioniero dai tedeschi riesce a liberarsi e, travestito da pastore, raggiunge San Benedetto. Poi la scelta di salire ai monti. Seria preparazione militare, coraggio, lealtà, altruismo lo portano a grandi responsabilità: viene nominato Comandante del II° Battaglione "Zignago" della Colonna "Giustizia e Libertà". La sua abnegazione, il suo senso del dovere lo spingeranno al sacrificio. Pochi giorni prima della "Liberazione", in un'azione militare, cadrà vittima del nemico invasore.

La mia generazione, di pochi anni a ridosso della sua, non lo ha dimenticato. Ragazzotti, rappresentava per noi un ideale, un modello, un tutt'uno con la nostra fantasia. Era il Comandante Ermanno e basta! La sua scomparsa fu da noi avvertita come la morte di un fratello maggiore, un fratello spirituale. Un eroe che operò sui nostri monti: dal Dragnone al Picchiara, dal Cornoviglio al Gottero, la montagna più alta. Un eroe tutto nostro, quasi una leggenda. La scrittrice Clara D'Oggiono lo fa rivivere nel suo libro "Alla ricerca del partigiano perduto". Ossia "dimenticato".

Ne aveva sentito parlare da bambina, gli anni erano passati.... Per lei e per molti della sua generazione, per non parlare di quelle più giovani, la Resistenza



restava lontana, quasi sconosciuta. Poi il nuovo incontro, inaspettato e sconvolgente: una poesia - Testamento di Ermanno - di Aldo Farina, di Zignago, che al fianco di Ermanno aveva combattuto col nome partigiano di "Nullo". Una lacuna da colmare: inizia da qui la ricerca dell'autrice e sarà appassionata e appassionante. E' gioco forza che vada anche alla riscoperta della lotta partigiana e in tal modo l'opera si completa, accede ad un livello più elevato ed il personaggio acquista ancora maggior grandezza. L'autrice, con scrittura vivace e trascinante, racconta la sua indagine svolta alla conoscenza di Ermanno attraverso attente letture storiche sulla Resistenza spezzina e tante interviste fatte a persone testimoni degli eventi descritti. Riscopre e rifà vivere il paesaggio della nostra valle, com'era e com'è: con la sua gente, che tanto aiutò i partigiani in passato, che tanto "resiste" ancora per preservare una Terra di impareggiabile bellezza. Il tutto è ben amalgamato, scorrevole, chiaro, esposto con stile

narrativo avvincente. Ne è nato un libro stimolante, da leggere e da far leggere. A noi persone attempate per rinfrescare la nostra memoria e ai giovani perché conoscano e riflettano sul nostro passato. E' un libro che vorrei venisse letto nelle nostre scuole.

Pur essendo una storia vera si legge come un romanzo: non ha la pesantezza né l'aridità, che a volte certi testi scolastici presentano scoraggiando l'apprendimento. Così conclude la stessa autrice la sua presentazione: in questo anno in cui celebriamo il 60° anniversario della nostra Costituzione, miglior data non avrei potuto trovare per offrire questo scorcio della nostra Storia con gli uomini che combatterono, e spesso morirono, per un'Italia libera e giusta. Che il loro ricordo non vada perduto, la loro lezione mai dimenticata. L'autrice ha "ritrovato" infine quello che si era proposto: chi vuol seguirla in questa ricerca così coinvolgente? Per conoscere e per non dimenticare.

Il libro, 170 pagine, si avvale della presentazione del generale "Dany" Bucchioni, che fu amico di Ermanno e Comandante del I° Battaglione "Val di Vara" e porta in copertina una splendida veduta della nostra Valle del pittore Gino Bellani. Ha da subito conosciuto entusiastiche condivisioni e ristampe. Chi è interessato può richiederlo direttamente alla Casa Editrice 5 Terre: tel. 347-4431628 o tramite c/c 10174191 - Casa Editrice 5 Terre, Viale S. Bartolomeo 169-19126 La Spezia, senza ulteriore aggravio sul prezzo di copertina: € 12.

Alberto Righetti

La Gazzetta del Vara", nel dare il meritato rilievo al libro di Clara D'Oggiono, coglie altresì l'occasione per offrire il proprio contributo alle celebrazioni relative al 60° anniversario della nostra Costituzione di cui la Resistenza rappresenta uno dei fattori fondamentali.

Multavelox e marciapiedi

Non c'è un Sindaco tra quelli da me intervistati che non abbia dissertato sui positivi ritorni del turismo in valle. Credo che giustamente la vocazione della Val di Vara che traspare dai castelli che la popolano; dalle "Piane" coltivate; dagli Alpeggi agli ulivi; dalle coltivazioni alle trattorie sia tutto un inno all'ospitalità ai viandanti antica come almeno lo è la Via Francigena che l'attraversa.

Però qualche dubbio su quale sia il compito delle amministrazioni pubbliche teso a facilitare ed incrementare il turismo mi viene considerando due cose molto staccate tra loro quali Multavelox e Marciapiedi (o piste ciclabili).

La prima, come mi fu spiegato a suo tempo, deterrente alla sconsiderata velocità di alcuni viandanti "a due o quattro ruote gommate" è certamente condivisibile poiché indirizzata a salvaguardare l'incolumità di quelli che sconsiderati non sono. Però questa spiegazione mi spinge a chiedermi perché ci sono così pochi Marciapiedi lungo le nostre strade per i Pellegrini/Routiers/Glob trotters....che sempre in maggior numero vi transitano: per gli sportivi che sgambettano volentieri in una valle verde e più o meno tranquilla e non ultimo per i residenti che tra una frazione e l'altra del proprio comune a volte debbono effettuare percorsi di guerra per lasciare spazio ai mezzi motorizzati in transito. Forse che il rischio "Guidatori sconsiderati" è solo per chi attraversa o si immette nella via principale o forse che magari un Multavelox oltre che deterrente è anche una entrata? Comprendo che tutto ha un costo...che pochi amino pagare i pubblici servizi...che ci sono priorità da rispettare ma un tratto di marciapiedi in più una scalinata per condurre il visitatore al castello o casolare da visitare, potrebbero contribuire all'incremento di quel turismo tanto desiderato.

Sono certo che Comunità, Parchi e Comuni potrebbero farci un pensiero...Noi continuiamo a correre e camminare...e non solo sull'Alta via dei monti liguri.

Valerio Bernardi

solamente a Bolzano) a dotarsi di strumenti normativi e pianificatori del tutto innovativi, promuovendo ed incentivando l'edilizia eco-compatibile, anche alla luce ultime disposizioni in materia (legge finanziaria per il 2008); si potrebbe superare l'attuale situazione di stallo in relazione alla ridotta potenzialità edificatoria delle aree agricole, proponendo un modello edilizio che faccia rivivere la qualità ambientale, l'efficienza energetica e la sostenibilità. Chi costruisce una casa produce effetti per generazioni; costruire un edificio significa esigere delle risorse, creare un'architettura che sia unione o contrasto con il paesaggio circostante, ma al contempo significa caratterizzare gli stessi abitanti.

Il progetto "Casa Bio" potrebbe rappresentare una risposta concreta alle esigenze dei nostri tempi: costruire in modo previdente, abitare in modo sano ed accogliente, fare un consumo moderato d'energia e di materie prime aumentando il valore dell'immobile.

Il progetto "CasaBio", se concepito appieno quale sistema di ricerca di modelli insediativi virtuosi, potrebbe costituire un nuovo auspicabile criterio d'applicazione pratica per una nuova politica urbanistica, a salvaguardia della riconosciuta preziosità e la oggettiva delicatezza del sistema ambientale locale (sia naturalistico che agrario), arrivando a concepire interi interventi di edilizia turistico-residenziale localizzati in

siti adeguati.

Tale visione programmatica, volutamente ambiziosa, potrebbe portare alla nascita di nuovi siti caratterizzati da modelli insediativi d'assoluta eccellenza, capaci di garantire un'alta qualità della vita ed una riconoscibile riqualificazione e rivitalizzazione dei contesti periferici in cui gli interventi fossero collocati.

Alessio Gotelli
Consigliere Comunale
Varese Ligure

Volete collaborare a La Gazzetta del Vara?
Contattateci!
infovara@libero.it
3388067223

ProgeTec s.r.l.
via Fontevivo n° 19/F 19125 La Spezia

- Progettazione di impianti termici e fotovoltaici
- Progettazione tecnica
- Consulenze per valorizzazioni immobiliari

Tel. 0187/510634 Fax. 0187/284048
e-mail: progettazione@progetecsr.it

Studio Fotografico Photo Augustin

Servizi fotografici per cerimonie
Vendita attrezzatura fotografica e video

Sviluppo e stampa in 24 ore

via Umberto I, 8
19028 Varese Ligure (SP)
tel. 0187 842451